

Mozione n. 532

presentata in data 5 settembre 2019

a iniziativa del Consigliere Marconi

“Sostegno alle piattaforme digitali”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Atteso che:

- la trasformazione digitale ormai non è più un'opzione, anzi è una necessità per ogni realtà aziendale, grande o piccola, che voglia rimanere competitiva sul mercato, è un cambiamento radicale che impatta sull'intera organizzazione, un processo oneroso che richiede investimenti di tempo, persone e denaro;
- grazie a Internet e alle numerose piattaforme digitali, non solo e-commerce, ma anche Social Network, il modo di “fare economia” è profondamente cambiato ed è cambiato anche il comportamento di acquisto e vendita sia delle famiglie che delle imprese;
- il commercio elettronico ha assunto ormai un ruolo centrale nell'economia digitale in quanto è online che le persone acquistano sempre di più, è su Internet che si fanno compravendite di prodotti e servizi;

Ricordato che:

- nonostante gli innegabili progressi degli ultimi anni, l'Italia ha un preoccupante ritardo rispetto ai paesi più industrializzati, una distanza che contribuisce alla scarsa crescita dell'economia nazionale. In base al 'Global Information Technology Report' 2016 pubblicato dal World Economic Forum, l'Italia si posiziona infatti al 45esimo posto su 139 Paesi. L'indice misura come le economie usano le opportunità offerte dalle Information and Communications Technologies (ICT) per migliorare la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini. Ai primi posti della classifica si posizionano Singapore, Finlandia, Svezia, Norvegia e Stati Uniti. Tra i Paesi europei la Germania è 15esima, la Francia 24esima, l'Irlanda 25esima e la Spagna 35esima. Davanti all'Italia c'è anche la Polonia (42esima).
- il ritardo italiano è dovuto principalmente a tre grandi fattori: un contesto normativo e amministrativo poco favorevole, un gap infrastrutturale che determina un significativo divario digitale per intere province e regioni italiane, una ritrosia culturale delle imprese (soprattutto le piccole e medie) a investire nelle tecnologie digitali per innovare i propri processi e prodotti.
- nell'ambito dell'Agenda digitale europea, che ha fissato gli obiettivi di sviluppo dell'economia digitale entro il 2020, l'Italia, con l'Agenzia per l'Italia Digitale e l'Agenzia per la Coesione, ha predisposto il “Piano nazionale Banda Ultra Larga” e “Crescita Digitale”.

Sottolineato che

affinché si sviluppi una più efficiente economia digitale è necessario vi siano alcuni presupposti:

- dotarsi di infrastrutture tecnologiche, fisse e mobili, evolute;
- diffondere tra le PMI italiane una maggiore adozione e utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT);
- ripensare i modelli imprenditoriali;
- puntare sulla formazione dei lavoratori;

Ritenuto, quindi, che

- Sia necessario diffondere una cultura favorevole all'innovazione digitale presso le imprese, i consumatori e i decisori pubblici, nella consapevolezza che questa è una strada obbligata per chi vuole governare e vincere le sfide che la società del futuro porrà di fronte;
- la Regione possa fare la sua parte incentivando ogni possibile start-up su questo settore nella consapevolezza che sono per lo più i giovani che hanno la capacità di creare nuove soluzioni e che, pertanto, di rimando è un ulteriore modo di fronteggiare il grave problema della disoccupazione giovanile,

Tutto ciò premesso

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale

1. a prevedere nel bilancio del prossimo anno uno specifico stanziamento per sostenere le iniziative di piattaforme digitali di qualsiasi tipo che operano sul territorio regionale e per favorire l'avvio di nuove, specie quelle innovative e di particolare attrattività per lo sviluppo economico della Regione stessa;
2. ad approvare, in concomitanza con il bilancio stesso, una regolamentazione per l'erogazione del finanziamento previsto che punti sull'innovazione e sulla creatività e che preveda canali privilegiati per l'imprenditoria giovanile e femminile, per le micro e piccole imprese, per chi propone l'occupazione di persone che godono di sostegno al reddito quale reddito di cittadinanza o ammortizzatori sociali.